

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
il semestre . . . 11
il trimestre . . . 6
il mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
il semestre . . . 16
il trimestre . . . 8
il mese . . . 4
Le associazioni non disdette si in-
dicono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono
Lettere e pieghi non affrancati al
espungimento.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (accolto-
gite, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
del giornale cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annunzi
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La legge scolastica nel Belgio

I giornali belgi ci informano che regna
una certa agitazione nel Belgio per il pro-
getto della legge scolastica, la quale fa ob-
bligo ai Comuni di concedere sovvenzioni
alle scuole private, che soddisfino a certe
condizioni.

Questa legge domanda che le scuole con-
fessionali, mantenute finora dai cattolici,
abbiano diritto di ricevere sussidi prelevati
sulle somme fornite da tutti i contribuenti
o sugli introiti comunali destinati prima ad
altri scopi. Secondo lo stesso progetto, le
importazioni dello Stato dovrebbero essere
riservate alle scuole, nelle quali viene im-
partito l'insegnamento religioso.

Questo progetto di legge si risolve nella
istituzione della scuola confessionale ufficiale
e si capisce che il progetto stesso elaborato
dallo Schollaert, il nuovo ministro dell'in-
terno e dell'istruzione, con la collaborazione
del Woeste, abbia messo in agitazione i li-
berali, poiché ben comprendono che questo
progetto di legge toglie ad essi l'arma di
corruzione e di tirannia sullo spirito delle
generazioni che non possono più essere
strumento, né dell'umanesimo, né della ri-
voluzione.

Ad onta dunque del movimento contrario
liberale, è a sperarsi che questa legge trionfi,
e che le piazzate e i rumori non intimidi-
cano coloro che debbono energicamente
difendere questo progetto, che mira alla sa-
lute della generazione novella contro le
trame della rivoluzione, che vorrebbe pur
sempre esercitare la sua tirannia di pen-
siero, e scristianizzare le coscienze per sem-
pre cristiane cattoliche.

E' bensì vero che in seguito ai rumori
dei Comuni liberalizzanti vennero proposti
alcuni emendamenti al progetto stesso, ma
questi emendamenti non sono tali da cam-
biare la sostanza e lo spirito di esso pro-
getto.

Uno di questi emendamenti sostituisce
con una semplice dichiarazione dei genitori
la « domanda espressa » richiesta nel pro-
getto originale, per ottenere che i loro fi-
gliuoli non frequentino i corsi di religione;
un altro dispone che, per aver diritto ai
sussidi dello Stato, le scuole private non
adotte non saranno obbligate ad inserire
l'insegnamento religioso nel loro programma.

Questi emendamenti non accontentano i
liberali, e si capisce, perchè comprendono
che negli altri articoli del progetto di legge
vengono sancite norme che possono rendere
vani gli effetti delle concessioni fatte dal
Governo. I liberali vorrebbero che tutto il
progetto di legge venisse scartato, ma ap-
punto questo progetto rispondendo ai bisogni
dei cattolici, che sono sentiti dalla maggio-
ranza del popolo belga, finirà per essere ap-
provato poiché il liberalismo non può, se fosse

logico, impedire la libertà di coscienza e far
violenza alla paterna potestà, che vuole che
i figli abbiano l'educazione religiosa; lo
Stato non può vincolare le coscienze e la
libertà del culto, libertà che si astrae affatto
dalla politica.

Confidiamo che anche in questa occasione
il Belgio non tema le mene settarie e com-
batta per la libertà dell'insegnamento reli-
gioso.

Il comitato per le feste del 20 settembre

Le dimissioni di Menotti Garibaldi dalla
presidenza del Comitato per le feste del
20 settembre, vennero causate, assicurasi,
da una lettera del Sindaco, il quale prega
il comitato di non prendere risoluzioni im-
pegnanti le autorità comunali senza pre-
ventivo accordo. Garibaldi avrebbe inter-
pretata questa preghiera quale disappro-
vazione delle ultime deliberazioni del Co-
mitato.

Vergognoso cinismo

Il cinismo che ha dimostrato la maggio-
ranza crispina della Camera dei deputati è
veramente vergognoso e stomachevole; fa
ribrezzo il pensare in che mani si trovano
le sorti della patria nostra.

Ecoene un saggio tolto dal Corriere della
Sera:

« I discorsi » dei deputati della maggio-
ranza a cui allude il nostro corrispondente:

Un deputato patrizio della maggioranza
andò a dire a un suo buon collega veneto:

« Ebbene: che pretende il tuo amico Ca-
vallotti? Provar che Crispi ha preso le 50
mila lire di Herz? Bella novità! Ha fatto
« benissimo a prenderle: son prese alla
« Francia e non le ha pagate l'Italia! »

Un altro ministeriale lombardo, commen-
tava il suo voto in questa forma: « Caval-
lotti avrà tutte le ragioni, ma per il mo-
mento, se Crispi mi ordinasse di mangiar
« la tal cosa, io me la mangio. »

Un altro ministeriale veneto commentava
il voto così: « Chi fosse Crispi, lo sapevamo,
e Cavallotti non dice niente di nuovo; ma
« anche così, » per ora, Crispi ci conviene. »

Quando una nazione è costretta a sop-
portare né suoi uomini, di governo simili
massime che sono la preta negazione della
morale; quando si sente dire che è poco
male che Crispi si sia goduto 50 mila lire
per una decorazione maldada, perchè quel
danaro (con cui ha venduto l'onore d'Ita-
lia) è oro straniero; quando si dice che
Crispi malgrado tutte le accuse, è l'uomo
che ci conviene: oh! allora bisogna dire che
essa è ben misera se non reagisce contro
tale infamia.

Con simili massime non potrebbesi tro-
vare che conviene anche un Tiburzi?

I FONDI SEGRETI E LA STAMPA

Il deputato Imbriani ed altri colleghi
stanno concretando una proposta per im-
pedire lo sperpero dei fondi segreti accordati
al Governo cioè a Crispi nel bilancio
dell'interno per spese di stampa invece che
di pubblica sicurezza.

Nella discussione del bilancio dell'interno
la questione sarà discussa e credesi in modo
assai vivace, perchè si metteranno i punti
sugli i, essendovi persino deputati giornalisti
ministeriali che tappano bene sui fondi
segreti.

UNA COMODA SPARTIZIONE

L'Estafette di Parigi, in un articolo a
sensazione, dice che la triplice alleanza av-
rebbe combinato per l'inverno un prossimo
accordo con l'Inghilterra, per un piano
mirante a dare il Marocco alla Germania,
Salonicco e la Macedonia all'Austria, Candia
all'Inghilterra e la Tripolitania all'Italia.
L'Abissinia verrebbe divisa fra l'Italia e
l'Inghilterra.

Chauvet contro Cavallotti

Il Popolo Romano N. 200, pubblica un
articolo contro Felice Cavallotti. Evidente-
mente è Costanzo Chauvet che scrive. Ecco
un saggio della sua prosa:

« Un galantuomo, un cittadino che tiene
sul serio a rivendicare la pubblica moralità
per un fine politico, dopo tutta la pubbli-
cità fatta e il voto della Camera, avrebbe
portata la sua denuncia al Procuratore del
Re ed avrebbe lasciato libero corso alla
giustizia, senza scroccare 10 centesimi al
colto pubblico e all'inclita guarnigione.

Perchè non ha seguito questa via, che gli
era consigliata dagli stessi suoi amici?

Perchè nessuno meglio di Cavallotti sa-
peva e sa che la sua denuncia mancando di
senso giuridico e di senso comune, non può
avere altro risultato che quello di rispar-
miare certe spese di carta indispensabile al
gabinetto della R. Procura. E allora?

Allora è chiaro che la morale da rivende-
dicare è la bandiera che serve a coprire
una meschina ed ignobile speculazione edi-
toriale; a meno che l'on. Cavallotti collo
strombazzare quelle sue denunce vagheggi
la speranza di ritrarre qualche migliaio di
lire per smettere.

I precedenti sarebbero in suo favore. Non
prese egli dal Perino per ritirare una que-
rela 8,000 lire, a scopo di beneficenza...
personale?

Non pretese forse dalla famiglia del signor
Chauvet, approfittando della triste situazione
in cui questi si trovava, colla moglie colpita
dalla più terribile delle sciagure, ed egli lo
sapeva, non pretese forse prima diecimila e
poi sessimila lire, che intascò bravamente a
titolo di rimborso di spese per sei fogli di
carta da bollo e una citazione?

Forse vorrà tentare un ultimo sforzo
per trattenermi; poichè mi meraviglio che
si rassegni alla vostra partenza.

Ha capito che mi dovevo un compenso
per tutti i suoi passati errori e per la sua
condotta con Matteo.

E' certo che egli non si è diportato
nobilmente. Concedere così la sua confidenza
al primo venuto, ascoltarlo ciecamente!

Un carattere debole e sospettoso è e-
sposto a questi tristi errori... Io dimentico
il male passato per pensare all'avvenire. Se
la colonia franco-malese prospera, sarò bene
ricompensato delle mie pene.

Essa prospererà, disse il capitano Ray-
ban, poichè nè il signor Brompton, nè Ting-
Lee-Fang, l'abbandoneranno.

Vale a dire l'autorità invigilante ed il
lavoro ammirabilmente compreso; sì, con
tali elementi, Francavilla deve crescere vi-
gorosa.

Durante questa conversazione del nego-
ziante col capitano e col signor Guillem,
Barnaba-Biagio aveva cercato di indurre a
parlare Giacomina Berty, ma sembrava che
la giovinetta fosse stata improvvisamente
colpita da mutismo. Dopo l'annuncio impre-
visto della sua partenza, essa non aveva
potuto riprendere completo possesso dei suoi
pensieri e le parole risuonavano confuse alle
sue orecchie.

Più tardi, disse la signora Brompton
al giovinotto, avrete tempo di rivolgerle le
vostre domande. Per questa sera lasciate

Come si vede, al poeta anticesareo, non
basta più la lira: vuole il portafogli con
molte lire. »

Vedremo che cosa risponderà il Cavallotti
a questa atroce accusa. Che il povero Chau-
vet voglia tirarsi nuovi guai sul capo?
(Vedi ultime notizie).

Onorificenza all'on. Galli

Telegrafano da Roma, 22 luglio:
Stamani il Re ha ricevuto in udienza
particolare il sottosegretario di Stato agli
interni, on. Galli, al quale ha consegnato
le insegne di grande ufficiale dell'ordine
mauriziano.

Una vittoria giudiziale che rallegra i cattolici

Leggiamo nell'egregia Unione di Bologna:
« Il 19 corrente è stata pubblicata la
sentenza, lungamente aspettata, del Tribu-
nale Civile di Bologna, tra la Congregazione
di Carità d'Imola, il comm. Lolli, direttore
di quel Manicomio, e alcuni Sacerdoti, che
oggi possiedono, per legittimo titolo, una
parte dell'ex-convento dell'Osservanza in
quella città.

Quel convento ha una bella chiesa e una
bellissima cappella, dedicata a Santa Maria
delle Grazie. Non ostante la soppressione
delle Fraterie e al principio del secolo e
nel 1866, la chiesa e la cappella suddette
furono sempre ufficiate.

Pretese la Congregazione di Carità di es-
sere proprietaria e di poterle rivendicare,
per convertirle, dicevano i soliti rettori del
liberalismo, a fine più umanitario. Dipendeva
dunque da quel giudizio la sorte di quei
sacri edifici; e, per verità, la Congregazione
fece ogni sua possa per giungere al trionfo
della sue pretese, ma inutilmente. I Sacer-
doti suddetti, rappresentati e difesi dall'av-
vocato Antonio Manaresi, sostennero che la
Congregazione di Carità non ebbe mai alcun
diritto su quei sacri edifici e lo dimostra-
rono con documenti storici di gran valore.

Il Tribunale di Bologna, dopo lungo e
paziente studio, ha respinte le pretese della
Congregazione ed accolta la tesi dei Sa-
cerdoti.

Siamo lieti di questo brillante risultato,
per quale sono mantenute al culto quella
chiesa e quella cappella, che il buon popolo
imolese amò sempre di specialissimo affetto. »

L'IMPERATORE DI GERMANIA
e il giubileo del Cardinale Ledochowski

La Politische Correspondenz annunzia,
che S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria,
per dare all'E.mo Ledochowski un attestato
della sua speciale benevolenza lo ha, in
occasione del suo Giubileo Sacerdotale, in-
signito del Gran Cordone di Santo Stefano.

tutta a me la mia cara Giacomina. Non ha
più molle ore da stare con me.

Dopo avere così parlato, la vecchia si-
gnora, appoggiandosi al braccio della gio-
vinetta, la condusse fuori del salone.

Quasi immediatamente gli altri interlocu-
tori si separarono. Giacomò pregò suo ni-
pote di seguirlo nella sua camera.

« Vuoi che parliamo un poco? diss'egli
dopo aver chiusa la porta.

« Se voglio! ma, zio mio, io ve lo avrei
chieste se voi non mi aveste offerto questa
occasione. Io sono in preda a una sorpresa!
La signorina Berty che ritorna in Francia
con voi; non poteva succedere niente di
meglio? »

« Che cosa intendi tu con questo? »

« Ciò che intendete voi stesso. »

« Ne dubito, e più ci rifletto, più mi
persuado che la signora Brompton ed io
abbiamo commessa una storditaggine; per-
chè, alla fine, dove si collocherà quella
giovinetta, arrivata che sia in Francia? »

« Voi dite: « collocarla! » Dimenticate
dunque che la casa di mia madre è aperta
per lei? »

« A condizione però che tu stesso non
ci abiti più. Nessun legame di parentela vi
unisce. »

« Zio! zio! non parlate così! è impos-
sibile che non vi siate accordato del mio se-
greto, e pensavo che, d'accordo colla signora
Brompton, approvaste la mia intenzione. »

(Continua).

126 APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

« Io avevo indovinato lo scioglimento,
disse la signora Brompton, e le mie precau-
zioni rendono facile il realizzarlo. »

« Insomma, io sono incantato, affermò il
capitano Rayband, ma, forse, il mio amico
Giacomò non ne è meravigliato del tutto. »

« A dire la verità, no; perchè la si-
gnora Brompton mi ha, aveva lasciato presen-
tare... »

« Un poco di discrezione, comandò la
signora, quest'ultimo enigma sarà ben presto
spiegato. »

« Non posso credere a ciò che odo, dis-
se Barnaba-Biagio, pertanto sono ben felice! »

« Spero che lo siate, disse la vecchia si-
gnora; ma ricordatevi delle obbligazioni, che
questa felicità vi imporrà. »

« Mia madre benedirà le mille volte an-
cora più il mio caro padrino, riprese il gio-
vinotto. Egli lo condurrà un figlio corretto;
perchè io rando giustizia a me stesso, ed ho
dovuto, purtroppo! separarmi da un madre
troppo condiscendente, troppo buona, per
comprendere a qual punto fossi colpevole
verso di lei. E, accanto al figlio, essa avrà
ormai una figlia sofferente. »

« Non ci dilunghiamo a penetrare l'av-
venire, disse la signora Brompton. L'essen-

ziale, ragazzo mio, è che secondiate sempre
i progetti del vostro padrino.

« Non temete di nulla, signora, io li se-
conderò senza mai lasciarmi avvilire da
nessun ostacolo. »

« Ma, disse all'improvviso il sig. Brompton,
avete pensato, Giacomo, al vostro ultimo
affare in questo paese? La sorte di
Matteo Daullé è regolata? »

« E' regolata, rispose il signor Guillem,
sulla fisionomia del quale passò una nube
dolorosa. Matteo sarà confinato nel terri-
torio di Bayor. »

« Matteo resterà qui! esclamò Barnaba-
Biagio. »

« Serbiamo questo penoso soggetto per
domani, disse Giacomo. Di buon mattino
Matteo e Francesco debbono essere condotti
qui da Haly, e la mia sentenza ha ottenuto
l'approvazione del sultano. »

« Io non mi meraviglierei che a Mouley-
Hadim venisse a darvi l'ultimo addio, disse
il signor Brompton. »

« Me ne dispiacebbe, rispose Giacomo;
perchè malgrado delle sue diffidenze, dei so-
spetti, che le tante e tante volte furono sul
punto di mandare in rovina la mia opera,
io amo il sultano. L'ho visto fanciullo ac-
canto a suo padre, cui amavo molto. Egli è
cresciuto sotto i miei occhi, e simili ricordi
tergono sempre un grande posto nel cuore.
Non dimenticherò mai Mouley-Hadim, ma
già ci siamo scambiati i nostri addio, e sa-
rebbe per me penoso di rinnovarli. »

Dono delle L.L. MM. i Reali d'Italia

Hanno altresì mandato le loro felicitazione l'Imperatore di Germania e il Re del Belgio. I rispettivi ministri signor de Bülow e de Bounde de Melsbrock si sono recati personalmente presso l'Eminentissimo. Chi l'avrebbe supposto nel 1873, quando l'odierno festeggiato gemeva in carcere per opera di Bismarck e in nome di un altro imperatore di Germania? Oggi il carnefice caduto in disgrazia è la vittima onorata dai sovrani e dallo stesso successore di Guglielmo il vittorioso!

AUGUSTO REICHENSBERGER

Scrivono da Berlino:

« Con la morte di quest'uomo illustre ed operoso è terminata la schiera di ferventi cattolici di Germania, che addestrarono alla lotta contro il feroce Kulturkampf i loro concittadini. Giuseppe De Görres, il Vescovo Guglielmo Ketteler, Augusto e Pietro Reichensperger, Windthorst e Mallinckrodt, erano questi i veri direttori e condottieri di tutta l'operosità cattolica tedesca dal 1848 in poi.

Questi che, uniti all'Episcopato ed al clero, hanno potuto resistere all'urto di tre periodi di lotte gloriose contro la Chiesa cattolica in Germania.

Augusto Reichensperger, di tutti costoro, sebbene sia morto per ultimo, era il più anziano, essendo nato a Coblenza il 22 marzo del 1808. Studiò dal 1827 al 1830 giurisprudenza a Bonn, Eidelberga e Berlino, quindi si diede alla magistratura, funzionando prima da giudice di primo grado a Treveri, e poi nel 1849 da consigliere di appello in Colonia. Nell'anno della rivoluzione 1847 incominciò la sua attività e carriera parlamentare, alla quale dedicò poi tutta la sua vita. Più volte fu eletto a far parte della seconda Camera in Prussia, appartenne pure ai Parlamenti di Francoforte e di Erfurt.

Nel 1855 fu eletto vice-Presidente della Camera, e dopo sette anni di riposo fu eletto a membro del Reichstag.

Alla Camera dei deputati rappresentò dopo il 1870 e fino al 1885, ora il Collegio di Coblenza, ora quello di Colonia; mentre al Reichstag ebbe la rappresentanza continua di quello di Crefeld, eletto con maggioranza davvero colossale. Nel 1885 si fece sostituire da altro deputato, che fu il Crimborn.

Egli prese parte ai Congressi Cattolici tedeschi dal primo del 1848 all'ultimo celebrato l'anno scorso a Colonia, sedendo in questo come presidente onorario.

Fu l'ultima occasione nella quale partecipasse ad una pubblica adunanza.

Memorabili e davvero caldissime riescirono ai cattolici tutti le parole da lui pronunciate in questo Congresso, colle quali animava alla concordia ed alla armonia tutti i cattolici.

Ut omnes unum simus diceva nelle battaglie per la giustizia, la verità e la Chiesa cattolica.

Ed ora anch'egli è andato a ricevere il premio dovuto alla sua operosità, alla sua religione, al suo zelo davvero esemplare per la causa di Dio e della Chiesa.

Speriamo che i cattolici apprendano e praticino le massime inculcate dall'illustre defunto, e che soprattutto si ricordino il suo motto: *Ut omnes unum.* »

Il Nevrol impedisce le veglie penose.

Governo e Parlamento

Camera dei deputati

Seduta ant. del 23 luglio
Presidenza FINOCCHIARO-APRILE, Vice-pres.
Si apre la seduta alle ore 9.

Trattato di commercio e di navigazione col Giappone

Pantano e altri 14 deputati presentano una domanda di sospensiva, per studiare meglio il trattato che andrà in attività solo nel 1899.

Blanc difende il trattato (e dimostra la convenienza di approvarlo).

La discussione si prolunga e allora Baccelli propone che si riprenda quella del bilancio dell'Istruzione pubblica, che non può essere continuamente interrotto.

Il Pres. pone a partito la proposta sospensiva.

Dopo prova e controprova, non è approvata.

Baccelli esce dall'aula. Ma dopo poco, siccome sorsero dubbi intorno all'esattezza della traduzione del trattato col Giappone, si accettò la proposta di rinviare la discussione — e molti deputati uscirono dall'aula per richiamare Baccelli, che rientrò a ripigliare la discussione del suo bilancio.

Si riprendono gli articoli del

Bilancio dell'istruzione pubblica
al cap. 76, rimasto sospeso ieri.

Sfilano in gran numero le raccomandazioni relative a interessi locali. Fra le altre,

Rizzo raccomanda che sieno esaurite le pratiche avviate per la concessione di un concorso per la costruzione della scuola nel benemerito Comune di Meduna di Livenza. Spera che il Governo nei limiti del possibile farà di tutto per aiutare questo Comune.

Baccelli riconosce la giustezza delle osservazioni dell'on. Rizzo ed ha fatto di tutto per aumentare il fondo stabilito nel capitolo che, difatti, conformemente ad una promessa, fatta l'anno scorso all'on. Chinaglia, fu aumentato di 30,000 lire. Presterà la massima attenzione ai bisogni del Comune di Meduna di Livenza.

Salsi (sul cap. 83, sussidii agli educatori per i fanciulli delle scuole elementari) deplora che questo argomento sia discusso in una seduta mattutina (vivi rumori). Crede che la legge sull'istruzione obbligatoria non sia eseguita per la insufficienza dei mezzi delle famiglie povere. Perciò il governo dovrebbe contribuire più largamente per sussidiare le famiglie degli promossi. Osserva che i maestri non possono educare i fanciulli, quando l'ambiente nel quale i fanciulli vivono è corrotto. Deplora poi le condizioni povere, nelle quali sono ridotti i maestri elementari, e deplora che la distribuzione dei sussidii sia fatta con poca equità. Afferma che sarebbe bene aumentare lo stipendio a tutti i maestri.

Baccelli risponderà al primo maestro elementare, che vede alla Camera e che appartiene ad una classe benemerita e che sempre ha prediletto, che lo stipendio dei maestri sia scarso è una triste verità che tutti riconoscono. Quanto ai sussidii una parte di essi è distribuita dai consigli provinciali scolastici, un'altra parte direttamente dal ministro. E questa è stata tutta consacrata ad alleviare i più urgenti bisogni dei maestri. Esorta infine l'on. Salsi a richiamare l'attenzione della Camera su questioni precise e pratiche.

Salsi prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Sul cap. 86 Carcano svolge il seguente ordine del giorno suo e di altri:

La Camera confida che il ministro della P. I. darà intera applicazione alle leggi 7 luglio 1876 e 11 aprile 1866 a favore dell'istruzione popolare.

Dopo il discorso di Carcano, si rimanda il seguito — e la seduta è tolta alle 12.15.

Seduta pom. — Presidente VILLA

Vengono svolte alcune interrogazioni; si dichiara nulla la proclamazione di Andrea Costa a Budrio e proclamasi il ballottaggio fra Costa e Mirri.

Provvedimenti finanziari

Sonnino presenta l'articolo 23 sospeso ieri e concordato poi colla Commissione; la Camera lo approva.

I Banchi meridionali — Animata discussione.

Placido, anche a nome di altri deputati napoletani, svolge lungamente un ordine del giorno perché ai Banchi di Napoli e di Sicilia sia affidato il servizio di Tesoreria in certe provincie — e propone la sospensiva dell'art. 26.

Della Rocca si associa.

Sonnino preferirebbe che Placido non insistesse nella sospensiva — e dimostra i vantaggi della Convenzione colla Banca d'Italia, non essendo possibile frazionare il servizio di Tesoreria, che ha già dato beneficii notevoli.

Saporito, relatore, si oppone pure alla sospensiva — e Placido la ritira, dicendo che proporrà invece un emendamento.

N. Colajanni presenta un ordine del giorno, proponendo che sia respinta la convenzione fra il ministro del Tesoro e il direttore della Banca d'Italia.

Termina il suo discorso, esortando i deputati meridionali a votare contro le proposte ministeriali.

Il Presidente annuncia che l'on. N. Colajanni ha convertito in emendamento all'art. 26 il suo ordine del giorno, sul quale ha chiesta la votazione nominale.

Crispi avverte che, se si dovesse accettare l'emendamento Placido, ridonderebbero sui Banchi meridionali degli oneri che sarebbero una rovina per loro. Afferma che gli interessi del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia sono interessi essenzialmente nazionali, avendo ormai questi istituti carattere nazionale (è vero). Ritene essere impossibile ripartire fra tre istituti il servizio di tesoreria che richiede unità di direzione, e prega la Camera di considerare come da queste proposte derivino ai Banchi meridionali rilevanti vantaggi, fra cui principalmente quello dell'abolizione della riscontrata.

Conclude: se non fossero i provvedimenti attuali, il Banco di Napoli sarebbe finito.

Voci: — Oh! oh! Non è vero, non è vero. Imbriani: — E la Banca d'Italia?

Diligenti: — La Banca d'Italia è fallita! Placido mantiene il suo emendamento. Mi meraviglio — dice — che Crispi voglia farne questione di fiducia.

Crispi risponde: Si tratta di una questione di governo — la Camera con voti 155 respinse l'emendamento Placido; 6 astenuti, 44 favorevoli.

Crispi dichiara di non accettare una interrogazione di Giusso sulla politica del governo in Africa, questione che potrà essere trattata al bilancio degli Esteri, quando si discuteranno le altre interrogazioni sullo stesso oggetto.

E si leva la seduta alle 8.15.

Senato del Regno

Seduta del 23 — Presidente FARINI.

Discutesi il progetto che autorizza l'importazione del sale nelle isole non soggette a privativa. Dopo qualche osservazione, si approva.

Si approvano altresì alcune leggi relative a interessi locali — e altri progetti di secondaria importanza.

Si leva la seduta alle 5.15.

ITALIA

Conegliano — Terribile uragano —
Scrivono da Conegliano 23:

Lunedì alle ore 4 pom. si scatenò un terribile uragano sopra la città. — La grandine fitta e grossa più delle noci, spazzò vetri e fanali. Il turbine con una violenza spaventevole, schiantò e divise enormi platani nel piazzale del *Foro boario* e in altre località; d'vastò orti e giardini. Nel giardinetto del Comizio agrario atterrò una pianta ornamentale.

Ma l'uragano si estese, e i prodotti delle più belle vigne che circondano la città in colle e in piano andarono distrutti. Le belle vigne dei signori Cerea, Teza, Giustiniani, Lucchetti ad Oriente della città, tanto rigogliose prima e piene di ogni ben di Dio, presentano ora una vera desolazione! L'uragano estese l'opera sua devastatrice nelle frazioni di Callalbrigo, Costa, Bagnolo, Scomigo, Ogliano e Campolongo. Anche a Gai, San Vendemiano, Zoppè, a San Michele di Ramera, a Colla Umberto recò gravissimi danni.

Figuratevi lo spavento che provarono i cittadini nel quarto d'ora che durò la terribile bufera. Non vi è casa in cui non si lamenti rottura di vetri. Nei quartieri militari di San Martino e San Sebastiano il danno in vetri rotti supera più centinaia di lire.

Nel momento in cui avvenne il disastro, il cielo aveva qualche cosa che metteva terrore. Pareva notte fatta. I negozi si chiusero.

Firenze — Il deviamiento del treno di Vallombrosa — Il treno discendente dal Salino-Vallombrosa per Sant'Elerio, per prendere a quest'ultima stazione ferroviaria le coincidenze con i treni per Roma e Firenze, arrivò ieri (22) a Sant'Elerio, con un grandissimo ritardo, a causa del deviamiento dalle rotaie di un vagone di passeggeri.

Il treno fu istantaneamente fermato e dopo un faticoso lavoro, fu per mezzo di binde, rimesso sulle verghe. Salvo un istantaneo timore dei passeggeri, e lo aver per ritardo perdita una delle coincidenze, non si ebbero a lamentare altri inconvenienti.

Quando il vagone fu rimesso sulle rotaie i viaggiatori dovettero andare nella parte destinata alle merci, con loro grandissimo disagio.

Se si vuole che questo servizio ferroviario vada sempre aumentando nel favore e nella fiducia del pubblico, occorre che la direzione dell'esercizio della linea prenda di evitare il ripetersi di consimili inconvenienti.

Genova — Il racconto del capitano del vapore affondato — Ecco come narra il fatto il capitano della *Maria P.*, che però non era in coperta, avendo ceduto la guardia al secondo verso mezzanotte.

« Io ero smontato di guardia a mezzanotte precisa e dormivo tranquillamente nella mia cabina, appena socchiusa. Ad un tratto fui svegliato da grida di spavento e da un rumore infernale.

Saltai fuori dalla cabina e corsi in coperta. Vidi la prora dell'*Ortigia* che era entrata nel fianco del mio piroscafo. Compresi la gravità del disastro. Non ebbi che la forza di gridare: — *lancie in mare! lancie in mare!* ma nessuno mi udì. Alcuni uomini dell'equipaggio corsero alle lancie, ma intanto l'*Ortigia* si ritirava, e dalla falla immensa entrava l'acqua a ondate. Io sentivo la *Maria P.* che si piegava in due come una carta da giuoco. Ero allora sul ponte e vi rimasi. D'attorno a me vi fu un istante di silenzio terribile. Capii che tutto era finito e che non mi restava che a pensare di mettermi in salvo. La prora del mio piroscafo si alzò in alto come in un supremo sforzo di resistenza.

Io corsi verso un salvagente per tentar di staccarlo, ma non vi riuscii . . .

Intanto la *Maria P.* si ripiegava sempre più su se stessa, affondando verso il centro e strisciando terribilmente. Non c'era un minuto da perdere. Lasciai il salvagente e mi gettai a capofitto in mare, tentando di allontanarmi più ch'era possibile dal gorgo prodotto dal vapore che in quel momento affondava. Fui travolto per un po' e non so come rinvenni a galla. In poco più di due minuti la *Maria P.* era scomparsa. Io gridai al soccorso e fui raccolto da una lancia dell'*Ortigia*, prodigiosamente.

Io non so e non riesco ancora a comprendere quale sia la causa del disastro. E' stato certamente uno sbaglio di manovra, ma da parte di chi? Non posso dirlo perché non ero di guardia.

I due legni dovevano tenere la loro dritta e non so capire come col mare in bonaccia e con la notte serena sia stato possibile l'urto. Il secondo di guardia ci lasciò la vita. Se fosse scampato egli sarebbe l'unico che potrebbe fornirci l'esatta cognizione del momento. »

Naturalmente sono straziantissimi e ce ne sono a centinaia gli episodi. Spigoliamo qua e là i più notevoli.

Quindici erano i passeggeri di prima classe della *Maria P.* Fra questi c'era la moglie del comandante del *Dauno*. Aveva con se una figliuola di quattro mesi e il padre Sinozzi. Sono scomparsi tutti e tre.

Un fuochista dell'*Ortigia*, salvò, mentre stava annegando, certo Sorrentino, il quale recavasi a Buenos-Ayres ad aprire una pasticceria. Il poveretto ha perduto tutto il suo, ammontante a oltre seimila lire.

La famiglia Merotti era composta di marito, moglie, cognata, di tre bambini, due grandi e uno lattante, d'un domestico e d'una giovane domestica mora. Il Merotti è oriundo calabrese, ma era stato molto tempo al Brasile dove aveva fatto fortuna e aveva sposato una brasiliana. Un anno fa era venuto da San Paolo a Napoli per ristabilirsi in salute. Fatta la cura, se ne ritornava ora a San Paolo con tutta la famiglia. Unico superstite di questa famiglia rimase l'Edoardo Merotti di 8 anni.

Ma il più commovente è il fatto della famiglia Balena (nome fortunato!) che si salvò quasi interamente e prodigiosamente. Erano padre, madre con tre bambini di piccola età, 3 anni, 18 mesi e 30 giorni! Ecco il racconto del padre:

« Stavo per coricarmi quando avvenne l'urto. Ho capito subito di che si trattava. Mia moglie soffriva il mal di mare terribilmente. Io la incuorai e la feci salir subito in coperta. Avvo afferrato i nostri bambini, e gridavo a Matilde di non perdersi d'animo. Io sapevo un pochino nuotare. Mia moglie n. »

Appena in coperta, il vapore affondava a vista d'occhio. Afferrai fra le braccia mia figlia Ermenegilda di 18 mesi e il piccolo Mario di un mese e mi gettai in mare. Stetti un pochino a galla facendo strizi sovramani. Poi l'acqua mi copers e mi vidi perduto. Feci uno sforzo supremo per risalire alla superficie. I bambini che avevo tra le braccia mi sfuggirono e più non li vidi. Risalito a galla prodigiosamente, scorsi poco lungi da me mia moglie con in braccio l'Armando, di quasi 4 anni, la quale lottava con la morte.

Una tavola di legno era alla nostra portata. Io trovai la forza di gridare a mia moglie: — *Aggrappati a questa tavola!* — Essa così fece, riuscendo a sostenere il piccolo Armando. In quel momento alla distanza di 20 metri da noi il *Maria P.*, rizzato sulla prora, affondava. Santissimo trascinarci ancora al fondo, ma poco dopo eravamo raccolti dai marinai dell'*Ortigia*.

La povera bambinetta di 18 mesi morì poco dopo essere stata trasportata sull'*Ortigia*. Essa venne raccolta dal fuochista Barzotti, mentre si teneva aggrappata colle manine a un rottame del *Maria P.*

Verona — La storia di due posate rubate nel 1857 e restituite nel 1895 — L'*Adige* racconta: Ieri all'albergo Cola sulla Riva San Lorenzo si presentò una signora piuttosto atteggiata, evidentemente forestiera, la quale chiese del proprietario a cui dire qualche cosa d'importante. Si presentò il signor Umberto Cola, ma la signora non parve soddisfatta.

Essa disse: « Io domando di parlare col proprietario dell'albergo che si trovava qui nel 1857; lei è quell'anno non era nemmeno nato. »

— Mio padre è ammalato — disse l'Umberto Cola — io sono suo figlio ed anche il proprietario dell'albergo, per cui può parlare liberamente.

Allora quella signora narrò che una sua amica, residente in Dalmazia, ammalatasi gravemente un anno e mezzo fa, volle prima di morire confidare un segreto. Nel 1857 questa sua amica, viaggiando in Italia, era scesa all'albergo Cola, ed aveva rubato due posate d'argento. La colpevole non era stata scoperta, ma prima di lasciare questo mondo risorse in lei il rimorso del fallo commesso e volle ripararsi.

Per cui incaricò lei a venire appositamente a Verona a portare ai danneggiati, non più le posate, che erano state vendute, ma il loro importo coi relativi interessi, in tutto venti lire.

Il signor Umberto Cola, abbastanza sorpreso per quella notizia, allungò la mano per ricevere la somma, ma la signora volle prima sapere se per caso il proprietario dell'albergo si fosse fatto rifondere dal cameriere l'importo degli oggetti rubati, nel qual caso essa aveva l'incarico di portare il denaro ad una chiesa.

Il signor Cola rispose che era consuetudine dell'albergo di non rendere responsabile il personale dell'albergo dei furti commessi dagli avventori, ed allora la signora gli consegnò le venti lire, e lo salutò e partì senza declinare il suo nome.

ESTERO

Bulgaria — I funerali di Stambuloff
— I funerali di Stambuloff hanno avuto luogo il giorno 20 alle ore 14.

I giornali riportano lunghe descrizioni trasmesse dal telegrafo sull'incidente grave che sarebbe avvenuto in questo modo:

Il corteo si avanzava stentatamente interrotto dalla folla, e si fermò sul luogo in cui fu commesso l'attentato contro Stambuloff e che si trova nella via stessa abitata dal defunto.

Dopo le preci Petkoff pronunciò un discorso dicendo: « In questo luogo il migliore dei cittadini, che tanto fece per la patria, cadde sotto i colpi di assassini pagati. » Appena Petkoff ebbe pronunciate queste parole una della gridò: « Tu mentisci! »

Ne nacque un grande panico. I giovinetti che che portavano le corone le gettarono a terra, i componenti il corteo funebre si sparpagliarono e ne nacque una grande confusione. La polizia ristabilì l'ordine e il corteo proseguì la via più diretta che conduceva alla chiesa metropolitana evitando di fermarsi, come era nel programma, davanti al palazzo della Keggenza. Giunta alla chiesa questa era già gremita. La cerimonia religiosa fu brevissima temendosi nuovi disordini.

Allorché il corteo giunse al cimitero, la bara fu tolta dal carro e portata a spalla da quattro amici del defunto.

Dopo la benedizione del Metropolita, il feretro fu calato nella tomba.

Intanto contro la polizia partivano grida e fischi, ma i gendarmi a cavallo subito dispersero i dimostranti.

Dopo la cerimonia religiosa al cimitero s'intese, dall'altra parte del cimitero stesso, suonare la musica e grida di gioia. La polizia a piedi ed a cavallo si diresse da quella parte, dove migliaia di socialisti ed altri, con bandiere, festeggiavano la morte di Stambuloff sulle tombe degli

impiccati in seguito all'assassinio del ministro Belcheff.

Quivi, dopo un discorso violento contro la memoria di Stambuloff, vi furono un servizio funebre e la benedizione delle tombe degli impiccati. Furono pronunziati altri discorsi, fra cui uno dal direttore degli uffici della Camera, Kirdejew.

La polizia si astenne dallo sciogliere la dimostrazione.

Il corrispondente speciale del Fremdenblatt da Sofia, attribuisce il panico avvenuto durante i funerali di Stambuloff alla circostanza che i partigiani di Stambuloff ed i Kawass dei diversi Consigli impugnarono le rivoltelle per proteggersi contro la folla, ma nessun colpo venne sparato.

I vice-consoli rumeno e serbo sono stati atterati e calpestati.

Quando la bara giunse al cimitero, solamente pochi del corteo erano rimasti.

Il corrispondente dice che le potenze faranno una protesta molto energica per la mancanza di protezione dei diplomatici.

Russia — *La ferrovia Transiberiana*

Un rapporto ufficiale pubblicato a Pietroburgo reca che la quarta linea principale della ferrovia transiberiana è ora compiuta. Il totale delle somme spese fino al presente è di 73,437,111 rubli, o il numero delle persone impiegate ai lavori di costruzione non è stato inferiore ai 70,225. Non dubitarsi punto pel reclutamento ulteriore del personale necessario. Le spese di costruzione sono attualmente inferiori alle valutazioni primitive, perchè venne trovato un tracciato più favorevole per la sezione dell'Amour.

L'Imperatore esprime la sua soddisfazione sulla maniera con cui vengono condotti i lavori.

Spagna — *Il Generale dei Domenicani*

« Grande di Spagna » — I Generali dei due Ordini de' Domenicani e de' Francescani, ab antiquo, con la loro elezione a quella carica eminente diventavano *ipsi facto*, di diritto « Grandi di Spagna. » Ma col tempo, e nei tempi, specie dopo le ultime rivoluzioni, quest'uso andò trascurato.

Ora, essendo andato in Spagna per presiedere un Capitolo ad Avila il Rev. mo Padre Fruhwirth, Maestro Generale dell'Ordine dei Predicatori, S. M. la Regina Reggente Cristina ha voluto ristabilire l'antico e lodevole costume nominandolo « Grande di Spagna » e dandogli a Madrid, nella Corte, la solenne investitura con le cerimonie d'uso, fra le quali vi è quella che il Grande di Spagna resta col cappello sul capo in presenza del Sovrano.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 24 LUGLIO 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ora 7 ant. Term. 18.4 | Min. Ap. notte 14.6
Barometro 754. | Stato atmos. Vario
Vento Est | Press. leg. crescente

Jeri Vario a pioggia
Temperatura: Massima 23.— Minima 15.—
Media 20.02 — Acqua caduta mm 15

BOLLETTINO ASTRONOMICICO

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 4.43 | Leva ore 7.19
Passa al meridiano 12.12.55 | Tramonta 21.12
Tramonta 19.45 | Età dei giorni 2

Pellegrinaggio arcidiocesano a Padova

La direzione dei pellegrinaggi veneti ci comunica che il giorno **18 agosto p. v.** avrà luogo un pellegrinaggio arcidiocesano a San Antonio a Padova in occasione della chiusura del triduo solenne e dell'Adunanza Regionale di tutti i comitati.

Con apposito avviso fra giorni indicheremo le norme opportune. Intanto preghiamo i rev.mi parroci e cappellani curati a tenerne parola ai loro filiani.

Nella chiesa di S. Cristoforo

Numeroso, come sempre, è il concorso dei devoti, che assistono, nella chiesa di S. Cristoforo, alla novena di preparazione, per la festa di S. Anna.

Domani, festa del titolare, alle 10 ci sarà Messa cantata, ed alle 8 di sera esposizione del SS. Sacramento. Venerdì, 26, festa di S. Anna, le Messe basse incominceranno alle 4 e continueranno fino alle 11. Alle ore 11 incomincerà la Messa cantata con musica a piena orchestra, eseguita dalla compagnia Romano.

La sera poi alle ore 5 1/2, il ben noto oratore, padre Ippolito da Venezia, tesserà l'orazione panegerica, seguita dai vesperi in musica e bacio della reliquia.

Consiglieri provinciali

II. Mandamento di Udine:
Mantica conte Nicolò | voti 2092
Deciani conte Francesco | » 1678
Asquini conte Daniele | » 1318
Zoratti ingegnere Lodovico | » 1259
Eletti.

Ottennero poi maggior numero di voti:
Braida dott. Luigi | voti 909
Marzutti dott. Carlo | » 590
Pagani Camillo | » 314
Lovaria conte Antonio | » 226

Mandamento di Tarcento:

Deciani nob. Antonio | voti 1288
Biasutti cav. dott. Pietro | » 1144
Morgante cav. Alfonso | » 1040
Eletti.

Ottennero poi maggior numero di voti:
Mini dott. Pietro | voti 584
Angeli Gio. Batta | » 499

Mandamento di Aviano:

Polieretti dott. Carlo | voti 548
Galvani Luciano | » 375

Manca ancora il risultato della sessione di S. Quirino.

Nuovo stabilimento industriale?

Abbiamo sentito parlare di una grande fabbrica che una « società inglese » avrebbe idea di impiantare in Friuli per la confezione delle pelli, allo scopo di evitare il dazio d'importazione.

La forza motrice necessaria per tale industria sarebbe di 250 cavalli, ed i rappresentanti della società avrebbero scelto il fiume *Stella*. Più di così non ci venne fatto di sapere. Auguriamo che la voce sia fondata.

L'on. Pascolato

membro della Commissione pel riordinamento delle Scuole commerciali, fu scelto dai colleghi a far parte di una sottocommissione che deve riferire intorno al miglior ordinamento didattico e amministrativo.

Ineleggibilità di un consigliere provinciale

E' stato presentato alla Deputazione Provinciale di Udine ricorso dall'avv. Ciriani Marco, accchè venga dichiarato ineleggibile l'avv. Zatti a consigliere provinciale, perchè fideiussore, quale erede del padre suo, della esattoria di Meduno per i fratelli De Rosa Giuseppe e G. Batta, e venga invece proclamato esso ricorrente avv. Ciriani.

Le manovre nel Veneto

Per le manovre nel Veneto furono nominati giudici di campo i generali Pedotti, Gobbo e Cerruti.

E i piccioni?

Chi sa quanti si faranno, ed a ragione, questa domanda, e molti la fecero anche a noi. Quello che possiamo dire si è che li abbiamo visti a partire con i nostri occhi; quanto poi al sapere, se siano giunti o meno a Casalpusterleno, gli è un altro paio di maniche. Il signor Gervasoni ha scritto e riscritto per sapere qualcosa, giacchè ne ha bene il diritto, ma fino ad oggi silenzio assoluto da parte della società Colombofila. Davvero che la è curiosa!

Spilla d'oro perduta

Una spilla d'oro per cravatta da uomo, con una piccola perla nel centro, è stata perduta ieri sera percorrendo le vie Bartolini, Mercatovecchio, Rialto e Nicolò Lionello. Competente mancia a chi la porterà all'Amministrazione del *Friuli*.

Beneficenza

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: I sig.ri C. A. G. — A. T. — Z. B. offrono chilg. 42 di pane in morte del dottor *Placido Perotti*.

Il sig. Diana Lodovico chil. 11 di carne di manzo.

La Direzione riconoscente ringrazia.

In Tribunale

Di Giusto Luigi Vittorio fu Giuseppe da Coloredo di Montalbano, ex messo comunale e procaccia, è imputato di violabilità del segreto postale e di due distinti peculati in danno di Filippi Martina e Giuseppina Aita. Il Tribunale in seguito alla non comparsa del teste Raimondi Emanuele Ispettore Distrettuale delle Poste in Venezia, e alla negativa dell'imputato circa la confessione dallo stesso fatta avanti il teste predetto, rinviò la causa a tempo indeterminato, condannando esso Raimondi a lire 10 di multa e nelle spese occasionate pel rinvio.

— Venier Luigi di Giov. Batt. da Flambro, per renitenza alla leva fu condannato a 41 giorni di detenzione.

— Zuccolo Osualdo di Antonio da Cordenons, per renitenza alla leva a 41 giorni di detenzione.

— Bet Antonio d'anni 39 da Sacile per renitenza alla leva della classe 1855, essendo stato dal locale Consiglio di leva dichiarato inabile, fu condannato a soli 25 giorni di detenzione.

— Casarsa Remo fu Bortolo fornaio, da Udine, per maltratti verso la madre, venne ritenuto colpevole di sole lesioni e come tale fu condannato a giorni 23 di reclusione.

— Calcaterra Luigi, stalliere da Udine, per appropriazione indebita in danno dell'orologiaio Timeus Daniele da Gemona fu condannato a giorni 16 di reclusione e lire 58 di multa.

Pensiero morale

« L'oziosità è madre delle ciancie e matrigna delle virtù ».

Diario Sacro

Giovedì 25 luglio — s. Giacomo ap. — Visita alla Chiesa titolare Urb.

ANNUNZI LEGALI

Nel giorno 31 agosto p. v., presso il Tribunale civile di Udine seguirà l'asta per la vendita dei beni immobili siti in comune di Povoletto di pertinenza di Ponta Virginia fu Giuseppe maritata Bellasini di Grons di Torre.

— Il ricavatore del registro di Udine ha fatto ingiunzione e comando a Manin Maria Maddalena fu Luigi domiciliata a Trieste di pagare entro quindici giorni L. 1023.52.

— L'eredità abbandonata da Rumiato Giuseppe morto in Bragnera l'11 settembre 1894, venne accettata dalla di lui moglie Pulzatto Luigia per sé e per i minori suoi figli.

— L'eredità abbandonata da don Andrea Cardazzo morto in Dardago, venne accettata da Piva Giovanni di Porcia nell'interesse dei suoi propri figli.

— Nel giorno 28 agosto p. v., presso il Tribunale di Udine avrà luogo la vendita a pubblico incanto dei beni siti in comune censuario di Alessio di pertinenza di Valent Caterina fu Lorenzo d'Alessio.

— Il Sindaco di Montenars rende noto che in quella segreteria comunale trovasi depositato per quindici giorni il progetto di nuova costruzione della strada comunale malattiera detta di Flaibau.

— La Prefettura di Udine invita i creditori della ditta Trombetta Giacomo a presentare le eventuali opposizioni sui lavori eseguiti dalla suddetta ditta per la manutenzione del tronco della strada nazionale n. 3 del ponte sul Coscatto sino all'incontro della strada nazionale n. 2.

— Bilancio 1894 delle Ferriere di Udine.

— Proposta di concentrazione della fondazione elemosinaria istituita da Donna Paola Alessio a favore della parrocchia di Basagliapenta.

— Nel giorno 2 agosto p. v., presso il Tribunale di Tolmezzo, scade il termine per presentare offerte per aumento del sesto sui beni immobili siti in mappa di Moggio.

ULTIME NOTIZIE

Il Vaticano e le chiese in Oriente

La *Stefani* vi comunica il seguente dispaccio:

Costantinopoli, 23: Notizie giunte alla Delegazione Apostolica, recano che il Vaticano ha deciso di affidare ai missionari francesi dell'Assunzione la direzione delle due parrocchie di rito greco di Costantinopoli, cioè di Stambul e di Kaudikeni e l'ingegnamento ginnasiale e liceale.

Inoltre il Vaticano ha deciso pure in massima col concorso del Comitato francese dell'opera della Propagazione della fede di spingere attivamente a Costantinopoli la creazione di un Istituto di studi superiori letterari o teologici pel perfezionamento del Ciero greco.

Querele di Cavallotti

Telegrafano da Roma, 23 luglio:

L'on. Cavallotti annunzia che si querelerà contro il *Popolo Romano* e precisamente contro il gerente e contro Chauvet estensore di un articolo, pubblicato tre giorni fa, contro il direttore del giornale *Maglia*, e per gli effetti civili, contro due attuali deputati (?) affittuari del giornale.

Terremoto in Calabria

Palmi, 23. Questa sera alle ore 6.40 fu avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Cose bulgare

Lo *Standard* ha da Berlino: Stoiloff, capo del Gabinetto, si dimetterà presto.

Il *Times* ha da Vienna: Stoiloff comunicò al principe la sua intenzione di dimettersi.

Sofia 23 — Lo *Svoboda* pubblica una dichiarazione degli Stambulovisti, dicente che, malgrado la morte del loro capo-partito, non si scioglieranno e continueranno la lotta per la indipendenza della patria.

Petkow, assumendo la direzione del partito, annunzia che il programma rimarrà immutato, cioè combattere l'influenza russa, tenere alta la bandiera dell'indipendenza bulgara.

Elezioni inglesi

Londra, 23. Elezioni politiche: Eletti 360 unionisti, 124 liberali, 64 pannelisti; gli unionisti guadagnano 90 seggi, ne perdono 18.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 21 — La deputazione bulgara è partita iersera per Mosca. Il segretario della Società slava di beneficenza, parecchi giornalisti, rappresentanti della colonia bulgara e studenti bulgari accompagnarono la deputazione alla stazione.

Rio Janeiro 23. — Carvalho consegnò a Phipps una nota in cui protesta per l'occupazione di Trinidad da parte degli inglesi. L'agitazione continua. Riguardo tale affare i giornali consigliano il governo di espellere gl'inglesi.

Notizie di Borsa

24 luglio 1895

RENDITA

Ital. 5,00 contanti | L. 92,50
» fine mese | » 92,55
Obbligazioni Assa Eccls. 5,00 | » 94,50
Rendita austriaca | F. 100,20

OBLIGAZIONI

Ferrovie Meridionali | L. 301,—
» Italiane 3 0/0 | » 288,—
Fondiarie d'Italia | 4 0/0 | » 492,—
» » 4 1/2 | » 495,—
» Banco Napoli 5 0/0 | » —,—
Ferrovie Udine-Pontebba | » —,—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 | » 513,—
Prestito Provincia di Udine | » —,—

AZIONI

Banca d'Italia | » 814,—
» di Udine | » 115,—
» Popolare Friulana | » 122,—
» Cooperativa Udinese | » 30,—
Cotonificio Udinese | » 1230,—
» Veneto | » 276,—
Società Tramvia di Udine | » 55,—
» Ferrovie Meridionali | » 662,—
» » Mediterranee | » 481,—

CAMBI E VALUTE

Francia | chèque | » 105,10
Germania | » | » 129,40
Londra | » | » 26,45
Austria e Banconote | » | » 218,—
Corone | » | » 108,—
Napoleononi | » | » 21,—

ULTIMI DISPACCI

Chiusura a Parigi | » 87,90
TENDENZA debole

Antonio Vittori, gerente responsabile.

EDITORE U. HOEPLI - MILANO

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può metterlo insieme, con poca spesa, una minuscola, ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 3500 pag., 180000 voci, più di 1.000.000 di definizioni e notizie in ogni ramo delle scienze e della vita sociale e civile 2 vol. leg. L. 20. — È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con il rimerito. L'edizione più adatta per le scuole e le famiglie. di pagine 1080. L. 4. — Elegante legato L. 5.50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e sociali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo gratis.

PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più adatta per le scuole e le famiglie. di pagine 1080. L. 4. — Elegante legato L. 5.50.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

Un splendido cartello di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32x26, con un dizionario di 50.000 nomi, introduzione storica. — L. 5.50, legato L. 6.50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il primo album italiano. Il più recente e il più completo per il ragugliere di francobolli, con 300 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 3.40 — ediz. econom. L. 1.80 — Legato.

LA STAGIONE

Splendido giornale di moda. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dallo signora di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 1.50, ediz. picc. L. 5 all'anno. Spaggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

Deposito generale per l'Italia dell'acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Rohitsch.

Fratelli DORTA - Udine.



Vere Biciclette Inglesi Vedi avviso in quarta pagina

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparecchi, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiocchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici. — PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA
Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da	L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster	> 6 > 28	Sacchetti alpagas	> 5 > 12
Abiti d'estate	> 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30

Pregioni avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a Prezzo fisso, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - Negoziante-Sarto.



Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. E' dai medici altamente apprezzata e prescritta in casi di ANEMIE, GLOBOSI, DISPEPSIA, SCROFOLA, RACHITISMO, CONSUZIONI e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

The INTERNATIONAL

Phosphoria Chem. Co. - NEW-YORK Viale P. Romana, 64 Milano.
La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagocchie) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno.
Trovasi pure nelle principali Farmacie.
In Udine presso la Farmacia COMELLI.

Polvere dentrificia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 — Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.



Vere Biciclette Inglesi

«ELECTRIC» ed «AJAX»

a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo), non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - Via del Monte, N. 1 - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della The English et Continental Cycle Company di Coventry, e della Compagnie British Cycle Manufacturing di Liverpool.

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provincia delle «Araby» di F. J. Walkes et C. di Birmingham e delle «Steed» della Steed Cycle Company Birmingham.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico le sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0,15 di Polvere del Dover e 0,05 di Balsamo di Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere l. vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE presso i farmacisti Gerolani, L. Basoli e Minisini — in FAGAGNA farmacia Sandri — in FORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2-1,50 ed imbottiglie da un litro circa L. 3,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso il Sigg. MASON ENRICO hincagliere — PETROZZI FRAT. par rucchieri — YARRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medietrall. In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — in PONTFERRA sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

L'EMOGLOBINA solubile

DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti;

è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente.

Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente

Le anemie profonde

Le clor-anemie anche da lunga data

Le deboli e organiche qualunque ne sia l'origine in genere e tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovasi in forma di Pillole-Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina presso il laboratorio chim. farmac.

SUCC. DESANTI & ZULIANI

A. ZULIANI

MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie. A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1,00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1,70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2,50.

Dirigere le domande alla Cromatografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

Malattie d'occhi

La rinomata ACQUA PER GLI OCCHI

del chimico farmacista Pucci di Pavullo nel Frignano si usa da 15 anni con effetto rapidissima sorprendente nelle afalmiti congiuntivi, blefariti, granulazioni, salsi inveterati, umori densi vischiosi e processi infiammatori (rossore, bruciore, pizzicore, riscaldamento, infiammazione, ecc.) Rinforza e ravviva la vista, discioglie appannamenti e nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1,60 e L. 3 franca ovunque contro importo all'autore.

L. 1,00 e 2,50 in dettaglio - Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poecolle.

LIBRERIA del PATRONATO

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo. — Grandi specialità per Regali —

VOLETE STIRARE A LUCIDO? E CONSERVARE LA BIANCHERIA



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

ASSORTIMENTO FIORI FRESCHI e LISSECCATI

SPECIALITÀ

Benquet e Mazzi da Sposa

UDINE

Giorgio Mazzolini

Fiorista

Via Cavour, 15

LAVORI fant. e Corone invernali

SPECIALITÀ

Esportazione delle VIOLETTE MAN MOLE di Udine